

Treviso

Pozza lascia Treviso ma resta alla guida dell'Assocamerestero

Nella Marca il mandato scade tra giugno e luglio

SAVINATREVISIOL

La nomina

Prima l'addio alla Camera di commercio di Treviso-Belluno, poi la conferma sulla scena internazionale. Si chiude così una fase lunga quasi dieci anni per Mario Pozza, che tra giugno e luglio concluderà il suo secondo mandato alla guida dell'ente camerale nato nel 2016 dalla fusione delle due province. Un passaggio obbligato, visto che per il presidente uscente non è previsto un terzo mandato, ma che non coinciderà con un passo indietro dal sistema camerale.

La fiducia

Il nuovo consiglio generale di Assocamerestero, infatti, ha rinnovato la fiducia al dirigente trevigiano, confermandolo presidente dell'associazione delle Camere di commercio italiane all'estero per il triennio 2026-2029. Pozza, già alla guida dell'organismo nel precedente mandato, continuerà così a rappresentare una delle principali reti di supporto alle imprese italiane impegnate sui mercati internazionali e nella promozione del Made in Italy. Nel suo intervento dopo la riconferma, ha sottolineato l'importanza delle Camere di commercio italiane all'estero e la volontà di rafforzare ulteriormente il coordinamento con Unioncamere, le istituzioni e i partner pubblici e privati. Al suo fianco è stato eletto vicepresidente Fabio Morvilli.

Continuità

La conferma rappresenta una continuità nel percorso di Pozza all'interno del sistema camerale e testimonia la fiducia riposta nei suoi confronti da parte degli organismi nazionali impegnati

nella promozione economica all'estero. Intanto, sul fronte trevigiano e bellunese, si stanno definendo gli equilibri per la successione. Dopo due mandati consecutivi espressi dal mondo artigiano, gli industriali rivendicano la guida dell'ente camerale e il nome che nelle ultime settimane ha raccolto sempre più consensi è quello di Francesco De Bettin, imprenditore di Auronzo di Cadore e fondatore del gruppo Dba, società con sede a Villorba attiva nei servizi di ingegneria, architettura, project management e tecnologie dell'informazione, con circa 800 dipendenti e una presenza consolidata anche all'estero. La sua candidatura, sostenuta da Confindustria Belluno Dolomiti, rappresenterebbe il ritorno del

mondo industriale alla guida della Camera di commercio.

Il cambio e i nodi

Il cambio ai vertici è atteso anche da altri organismi collegati all'ente. La Fondazione Dmo Dolomiti Bellunesi ha deciso di prorogare l'attuale consiglio di amministrazione proprio in attesa del rinnovo della Camera di commercio. Negli ultimi mesi l'ente di piazza Borsa ha visto uscire di scena il segretario generale Romano Tiozzo, il cui incarico è stato affidato al vice segretario Francesco Rossato, e si è visto costretto a fare i conti con le difficoltà di avvio della partita milionaria legata alla riqualificazione del palazzo della Camera di Commercio. Il progetto che si sperava di veder già in gara è fermo in Soprintendenza ed a gestirlo, a questo punto, sarà il suc-

cessore di Pozza, forse quel Francesco De Bettin, dato in pole.



Mario Pozza: mandato in scadenza alla Camera di Commercio

LA SUCCESSIONE

Belluno rivendica la presidenza
Tra i papabili c'è l'imprenditore Francesco De Bettin



Pozza lascia la Camera ma segue le sedi estere

È stato confermato come presidente di Assocamerestero Treviso -Belluno passerà a De Bettin

Economia

Prima dell'addio alla Camera di commercio di Treviso-Belluno, la riconferma sulla scena internazionale. Si chiude così una fase lunga quasi dieci anni per Mario Pozza, che tra giugno e luglio concluderà il suo secondo mandato alla guida dell'ente camerale nato nel 2016 dalla fusione delle due province. Un passaggio obbligato, visto che per il presidente uscente non è previsto un terzo mandato, ma che non coinciderà con un passo indietro dal sistema camerale. Il nuovo consiglio generale di Assocamerestero, infatti, ha rinnovato la fiducia a Pozza, confermandolo presidente dell'associazione delle Camere di commercio italiane all'estero per il triennio 2026-2029.

Pozza, già alla guida dell'organismo nel precedente mandato, continuerà così a rappresentare una delle principali reti di

supporto alle imprese italiane impegnate sui mercati internazionali e nella promozione del Made in Italy. Nel suo intervento dopo la riconferma, Pozza ha sottolineato l'importanza delle Camere di commercio italiane all'estero e la volontà di rafforzare ulteriormente il coordinamento con Unioncamere, le istituzioni e i partner pubblici e privati. Al suo fianco è stato eletto vicepresidente Fabio Morvilli. «La conferma rappresenta una continuità nel percorso di Pozza all'interno del sistema camerale», si legge in una nota, «e testimonia la fiducia riposta nei suoi confronti da parte degli organismi nazionali impegnati nella promozione economica all'estero». Intanto, sul fronte trevigiano e bellunese, si stanno definendo gli equilibri per la successione. Dopo due mandati consecutivi espressi dal mondo artigiano, gli industriali rivendicano la guida dell'ente camerale e il nome prescelto è quello di Francesco De Bettin, imprenditore di Auronzo e fondatore del gruppo Db, società attiva nei servizi di ingegneria, architettura, project management e tecnologie dell'informazione, con 800 dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Alla Camera di Commercio sono mesi di cambiamenti

IL CAMBIO

BELLUNO Aria di grandi cambiamenti per la Camera di Commercio Belluno Treviso. In questi giorni sta andando in pensione lo storico segretario Romano Tiozzo Pagio e sarà sostituito almeno temporaneamente da Francesco Rossato, attuale vice segretario generale vicario dell'ente. Rossato quindi porterà avanti le pratiche camerali, in una visione di continuità con Tiozzo. Così

ha deciso all'unanimità la giunta della Camera di Commercio.

Poi entro giugno lascerà anche il presidente Mario Pozza (che erroneamente, sul giornale di ieri, era stato indicato come sostituito da Rossato). Pozza infatti ha esaurito il suo mandato presidenziale e al suo posto arriverà Francesco De Bettin, fondatore di Db Group e indicato come nuovo presidente dalle categorie bellunesi e trevigiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ente camerale

Per il post Pozza gli industriali ora puntano su De Bettin

TREVISO Il prossimo 21 giugno scade anche il Consiglio Camerale, ovvero l'organo di indirizzo politico e amministrativo della Camera di Commercio di Treviso-Belluno. Tra le sue funzioni oltre a rappresentare, in maniera proporzionale, tutte le categorie economiche del territorio, c'è anche quella, fondamentale, di eleggere il presidente e la sua giunta. Anche su questo fronte si è aperta una nuova fase che potrebbe cambiare gli scenari del potere all'ombra dei Trecento. Quello che va in scena in questi giorni, in versione trevigiana, è ancora una volta un dibattito sul terzo mandato. Il presidente uscente Mario Pozza è in carica dal 2016 e rappresenta da sempre un nome forte legato alla



Confartigianato. L'attuale normativa sugli enti camerali consentirebbe di prolungare il suo incarico fino al 2031. Il diretto interessato sicuramente ci spera. Pozza ha appena dato il via a un importante intervento di riqualificazione dello storico palazzo di Piazza Borsa, che vale attorno ai 50 milioni di euro e che prevede un temporaneo (comunque pluriennale) trasloco degli uffici di rappresentanza tra gli affreschi di Palazzo da Borso (di proprietà del Comune). Stavolta però a rivendicare la presidenza della Camera di Commercio potrebbe essere Confindustria, che può fare la voce grossa con i suoi 6 seggi (su 25) a cui si

aggiungono i 4 dei servizi alle imprese. L'ente camerale, frutto della fusione tra Treviso e Belluno, si inserisce nello scacchiere regionale, e pare che proprio da Belluno, arrivino le spinte più determinate per un cambio di passo. C'è già chi accredita qualche nome alternativo a Pozza, come l'industriale Francesco De Bettin, della Dba Group. Di sicuro la prospettiva di gestire uno degli interventi urbanistici più importanti della città, con nuovi spazi commerciali e residenziale, è un'opportunità senza precedenti. (m.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL CAMBIO A sinistra, Francesco De Bettin, 64 anni, bellunese presidente di Dbà Group, con base a Villorba; a destra, Mario Pozza, 66 anni, attuale presidente della Camera di commercio di Treviso e Belluno

IMPRESE

TREVISO Francesco De Bettin, 64 anni, presidente di Dbà Group, va verso la presidenza della Camera di commercio di Treviso e Belluno. Non c'è ancora l'ufficialità. Ma al netto di ripensamenti, sarà lui a prendere il posto oggi occupato da Mario Pozza, che a luglio dovrà lasciare dopo aver portato a termine due mandati. Il cambio è destinato a segnare anche un'alternanza: da un uomo da sempre espressione del mondo dell'artigianato (Pozza è stato presidente di Confartigianato Marca Trevigiana da novembre 2000 a maggio 2014) a un riferimento nel campo dell'industria.

E non è secondario neppure l'aspetto territoriale. De Bettin, infatti, nato ad Auronzo, è di Santo Stefano di Cadore. Un bellunese. Ma ha anche un piede ben piantato nel trevigiano: l'holding Dbà Group, che raggruppa società attive nei settori dell'ingegneria, architettura, tecnologie della comunicazione e project management, ha sede in viale Felissent a Villorba, proprio a ridosso del capoluogo della Marca. E rappresentare una sorta di ponte tra i territori non è certo una cosa da poco dal momento che si parla della Camera di commercio di Treviso e Belluno. In più, i rapporti tra Pozza e la parte bellunese della Camera di commercio non sono mai stati troppo semplici. Insomma, l'idea di Francesco De Bettin piace a più di qualcuno per vari motivi.



Camera di commercio, Francesco De Bettin verso la guida al posto di Pozza

IL PERCORSO

La sua biografia è più che robusta. L'imprenditore 64enne, laureato a Udine in ingegneria civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale, è partito da Santo Stefano di Cadore. Nel 1991 ha fondato la Dbà Group Spa assieme ai fratelli Raffaele, Stefano e Daniele.

IL PRESIDENTE IN CARICA TERMINERÀ IL SUO SECONDO MANDATO A LUGLIO, LA PALLA PASSERÀ A UN INDUSTRIALE

Il gruppo è quotato sul segmento Euronext Growth Milano da dicembre 2017. Conta in tutto 20 sedi, tra l'Italia e l'estero, per un totale di 800 dipendenti. Francesco De Bettin è sempre stato un riferimento, fin dalla sua fondazione. «Mantenendo fisso il focus sulla cultura dell'ingegneria integrata, sulle infrastrutture a rete del futuro - si specifica dall'azienda - e guardando con interesse all'applicazione dell'Internet delle Cose, della realtà aumentata, dei big data, dei sistemi di supporto alle decisioni applicati alla gestione del ciclo di vita di opere e infrastrutture». Ma non solo.

Parallelamente ha ricoperto

anche diversi altri incarichi. Tra questi, nei primi anni 2000 è stato componente del consiglio direttivo di Unindustria Treviso. Più in generale, dagli anni '90 in poi è stato anche direttore tecnico in Rilievi stradali e speciali Srl di Venezia, amministratore delegato e direttore tecnico di Giove Srl del gruppo Elda Ingegneria a Treviso e poi ha fatto parte di una serie di consigli di amministrazione: Divitech Spa, Palinet Spa a Roma, E-Via Spa a Milano, Kiwi-com Spa a Lugano. Senza dimenticare neppure l'esperienza come consigliere di amministrazione di Telebelluno.

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Camera di commercio, Pozza saluta al suo posto c'è Francesco De Bettin

► Il cambio a luglio con l'imprenditore comeliano alla guida

LA NOVITÀ

BELLUNO Francesco De Bettin, 64 anni, presidente di Db Group, va verso la presidenza della Camera di commercio di Treviso e Belluno. Non c'è ancora l'ufficialità. Ma al netto di ripensamenti, sarà lui a prendere il posto oggi occupato da Mario Pozza, che a luglio dovrà lasciare dopo aver portato a termine due mandati consecutivi. Il cambio è destinato a segnare anche un'alternanza: da un uomo da sempre espressione del mondo dell'artigianato (Pozza è stato presidente di Confartigianato Marca Trevigiana da novembre 2000 a maggio 2014) a un riferimento nel campo dell'industria. E non è secondario neppure l'aspetto territoriale. De Bettin, infatti, nato ad Auronzo, è di Santo Stefano di Cadore. Un bellunese. Ma ha anche un piede ben pianta-

to nel Trevigiano: l'holding Db Group, che raggruppa società attive nei settori dell'ingegneria, architettura, tecnologie della comunicazione e project management, ha sede a Villorba, proprio a ridosso del capoluogo della Marca. E rappresentare una sorta di ponte tra i territori non è certo una cosa da poco dal momento che si parla della Camera di commercio di Treviso e Belluno. In più, i rapporti tra Pozza e la parte bellune-



INGEGNERE De Bettin, cotitolare della Db Group, di Treviso

se della Camera di commercio non sono mai stati troppo semplici. Insomma, l'idea di Francesco De Bettin piace a più di qualcuno per vari motivi.

La sua biografia è più che robusta. L'imprenditore 64enne, laureato a Udine in ingegneria civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale, è partito da Santo Stefano di Cadore. Nel 1991 ha fondato la Db Group Spa assieme ai fratelli Raffaele, Stefano e Daniele. Conta in tutto 20 sedi, tra l'Italia e l'estero, per un totale di 800 dipendenti. Francesco De Bettin parallelamente ha ricoperto anche diversi altri incarichi. Tra questi, nei primi anni 2000 è stato componente del consiglio direttivo di Unindustria Treviso. Più in generale, dagli anni '90 in poi è stato anche direttore tecnico in Rilievi stradali e speciali Scrl di Venezia, amministratore delegato e direttore tecnico di Giove Srl del gruppo Elda Ingegneria a Treviso e poi ha fatto parte di una serie di consigli di amministrazione, compreso quello di Telebelluno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERTICE PER LA SUCCESSIONE ALLA PRESIDENZA, NIENTE TERZO MANDATO

In Camera di commercio un industriale dopo Pozza

Il prossimo presidente della Camera di Commercio di Treviso-Belluno sarà espressione degli industriali. Non più del mondo delle medie e piccole imprese. L'attuale presidente Mario

Pozza, storico uomo di Confartigianato, dopo due mandati dovrà infatti rinunciare al terzo. E cedere il posto a un uomo gradito a Confindustria Belluno Dolomiti. **ZAGO / PAGINA 22**

PRIMO VERTICE IERI PER IL CAMBIO DEL TIMONIERE. FINISCE UN'EPOCA. NON SONO MAI MANCATE POLEMICHE E STOCATE TRA I DUE ENTI

Camera di Commercio, si cambia Pozza cede il posto a un industriale

Niente terzo mandato per il presidente: arriverà un uomo gradito a Confindustria Belluno Dolomiti tra giugno e luglio di quest'anno.

Alessandro Zago / BELLUNO

Il prossimo presidente della Camera di Commercio di Treviso-Belluno sarà espressione degli industriali. Non più del mondo delle medie e piccole imprese. L'attuale presidente Mario Pozza, storico uomo di Confartigianato, dopo due mandati dovrà infatti rinunciare al terzo. E cedere il posto, così pare, a un uomo comunque gradito a Confindustria Belluno Dolomiti.

La cosa è emersa ieri, durante una riunione di Confindustria Veneto Est, dove tra l'altro sarebbe partito un duro attacco proprio nei confronti di Pozza da parte degli esponenti bellunesi degli industriali.

Nulla di strano: tra Pozza e soprattutto gli industriali bellunesi, guidati dalla presidente Lorraine Berton, non è mai corso buon sangue, non sono mancate stoccate e polemiche. Insofferenza reciproca, diversità di vedute. Spiriti fumantini su entrambe le sponde.

E temi caldi e divisivi, come il futuro di Longarone Fiere, per dirne una.

Fatto sta che ieri si è tenuto, nel Trevigiano, il primo vertice sul futuro dell'ente camerale Treviso-Belluno.

Ce ne saranno altri, dato che la fine del secondo mandato camerale di Pozza sarà

no. Serviranno a definire la traiettoria. La "riorganizzazione" targata Confindustria dell'ente. Sono insomma partite le grandi manovre in un contesto storico, molto trevigiano, che da anni vede l'alternanza alla presidenza camerale tra esponenti del mondo artigiano (e dei commercianti) e uomini della grande

impresa. E stavolta a un industriale. Forse un nome trevigiano ma comunque gradito ai bellunesi. Chissà che il passo successivo, dopol'uscita di scena di Pozza, non sia appunto una possibile fusione tra gli industriali di Treviso e quelli di Belluno... Ma torniamo alla fine dell'era Pozza, anche se il presidente uscente

continuerà a rivestire altri incarichi, all'interno del mondo associativo. Un cambio di timoniere per la sede bellunese della Camera di Commercio di piazza Santo Stefano. Ma soprattutto per quella trevigiana di piazza Borsa, che vedrà il passo indietro anche dell'attuale segretario generale, Romano Tiozzo, uo-

mo di fiducia di Pozza.

Pozza comunque, a Treviso, si è tolto una soddisfazione: dare il via al progetto di riqualificazione dell'intero

quadrante camerale, che trasformerà piazza Borsa in modo radicale. Pozza ha anche appena finito di risistemare la sede di Belluno, anche se in modo meno drastico.

Resta da registrare e ribadire il grande freddo degli industriali nei suoi confronti. Da tempo immemore. Un esempio? Le tensioni datano da anni. Nel 2017, per dirne una, tema del contendere furono i nuovi canoni dei diritti camerale: Unindustria Treviso attaccò Pozza dissociandosi dalle scelte della giunta camerale. Ma le altre categorie – in primis Confcommercio, Coldiretti e gli ordini professionali – difesero Pozza dall'attacco durissimo degli industriali, allora guidati da Alessandro Vardanega e votarono alla fine compatte il provvedimento, passato poi a larga maggioranza. È solo un esempio tra i tanti.

Tempo di passare il testimone: al posto di Pozza qualcuno fa il nome di Francesco De Bettin, di Auronzo, fondatore con i fratelli Raffaele, Stefano e Daniele della DBA Group Spa. Industriale, trevigiano di iscrizione, che piace molto



ai bellunesi. Ma non è detto che alla fine sarà per forza lui. Quello che conta è che, a quanto pare, il cappello sopra l'operazione lo metterà anche Confindustria Belluno Dolomiti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Camera di Commercio di Belluno. A fianco il presidente Mario Pozza

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PRIMO VERTICE IERI PER IL CAMBIO DEL TIMONIERE. FINISCE UN'EPOCA. NON SONO MAI MANCATE POLEMICHE E STOCCATE TRA I DUE ENTI

Camera di Commercio, si cambia Pozza cede il posto a un industriale

Niente terzo mandato per il presidente: arriverà un uomo gradito a Confindustria Belluno Dolomiti

Alessandro Zago

Il prossimo presidente della Camera di Commercio di Treviso-Belluno sarà espressione degli industriali. Non più del mondo delle medie e piccole imprese. L'attuale presidente Mario Pozza, storico uomo di Confindustria, dopo due mandati dovrà infatti rinunciare al terzo. E cedere il posto, così pare, a un uomo comunque gradito a Confindustria Belluno Dolomiti.

La cosa è emersa ieri, durante una riunione di Confindustria Veneto Est, dove tra l'altro sarebbe partito un duro attacco proprio nei confronti di Pozza da parte degli esponenti bellunesi degli industriali.

Nulla di strano: tra Pozza e soprattutto gli industriali bellunesi, guidati dalla presidente Lorraine Berton, non è mai corso buon sangue, non sono mancate stoccate e polemiche. Insofferenza reciproca, diversità di vedute. Spiriti fumantini su entrambe le



La Camera di Commercio di Treviso. A fianco il presidente Mario Pozza



sponde. E temi caldi e divisivi, come il futuro di Longarone Fiere, per dirne una.

Fatto sta che ieri si è tenuto, nel Trevigiano, il primo vertice sul futuro dell'ente camerale Treviso-Belluno.

Ce ne saranno altri, dato che la fine del secondo mandato camerale di Pozza sarà tra giugno e luglio di que-

st'anno. Serviranno a definire la traiettoria. La "riorganizzazione" targata Confindustria dell'ente. Sono insomma partite le grandi manovre in un contesto storico, molto trevigiano, che da anni vede l'alternanza alla presidenza camerale tra esponenti del mondo artigiano (e dei commercianti) e uomini

della grande impresa. E stavolta a un industriale. Forse un nome trevigiano ma comunque gradito ai bellunesi. Chissà che il passo successivo, dopo l'uscita di scena di Pozza, non sia appunto una possibile fusione tra gli industriali di Treviso e quelli di Belluno... Ma torniamo alla fine dell'era Pozza, anche se

il presidente uscente continuerà a rivestire altri incarichi, all'interno del mondo associativo. Una cambio di timoniere per la sede bellunesa della Camera di Commercio di piazza Santo Stefano. Ma soprattutto per quella trevigiana di piazza Borsa, che vedrà il passo indietro anche dell'attuale segretario gene-

rale, Romano Tiozzo, uomo di fiducia di Pozza.

Pozza comunque, a Treviso, si è tolto una soddisfazione: dare il via al progetto di riqualificazione dell'intero quadrante camerale, che trasformerà piazza Borsa in modo radicale. Pozza ha anche appena finito di risistemare la sede di Belluno, anche se in modo meno drastico.

Resta da registrare e ribadire il grande freddo degli industriali nei suoi confronti. Da tempo immemore. Un esempio? Le tensioni datano da anni. Nel 2017, per dirne una, tema del contendere furono i nuovi canoni dei diritti camerale: Unindustria Treviso attaccò Pozza dissociandosi dalle scelte della giunta camerale. Ma le altre categorie - in primis Confindustria, Coldiretti e gli ordini professionali - difesero Pozza dall'attacco durissimo degli industriali, allora guidati da Alessandro Vardanega e votarono alla fine compatte il provvedimento, passato poi a larga maggioranza. E solo un esempio tra i tanti.

Tempo di passare il testimone: al posto di Pozza qualcuno fa il nome di Francesco De Bettin, di Auronzo, fondatore con i fratelli Raffaele, Stefano e Daniele della DBA Group Spa. Industriale trevigiano che piace ai bellunesi. Ma non è detto che alla fine sarà per forza lui. Quello che conta è che, a quanto pare, il cappello sopra l'operazione lo metterà anche Confindustria Belluno Dolomiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato